Anno XX — Sabbato 13 Marzo 1886 — Abbonamento postale — N. 62

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

DOMANI

il 14 marzo ricorda all'Italia la nascita del suo Re, ed anche quella del Padre Suo, che ancora prima del 1866 si festeggiava nel Veneto come una speranza. La Nazione italiana riconosce nel **Re Umberto** un degno figlio del suo primo Re, ed un continuatore dell'opera di quel Grande. Nell'affetto per la dinastia cui essa liberamente proclamò a suo capo, nella saldezza delle Istituzioni colle quali essa fece la propria Unità, potrà l'Italia trovare la base ferma ad ogni progresso civile ed economico.

C'è molto da fare ancora in Italia per l'unificazione, non diremo degli animi, giacchè i piccoli dissensi non contano, ma degl'interessi delle sue diverse parti e della civiltà e cooperazione di tutte le classi sociali al comun bene. Procediamo adunque tutti d'accordo sotto la bandiera d'una dinastia generosa e leale, che intese e rispose così bene al grido di dolore dell'Italia, quando essa era serva e divisa. Il nostro grido di adesso è: *Viva l'Italia ed il suo Re!*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Cagliari, 7 marzo 1886.

(A. M.) Via la musoneria!... *Semel in anno licet insanire.* Venite adunque con me al *Teatro Civico* ad assistere al veglione dato a beneficio del fondo per le vedove ed orfani degli operai. Due colombi ad una fava: allegria e beneficenza.

Il *Civico* di Cagliari è un teatro, se non grande, di discreta ampiezza, elegante e, credo, sussidiato dal Comune, il quale pure paga i componenti l'orchestra non certo inferiore a quella di più importanti città.

Per la veglia il teatro venne addobbato, se non sfarzosamente, almeno con quella semplicità di buon gusto, la quale qualche volta vi fa prendere per oro di coppella ciò che non è che carta dorata... Cosa facile ad un veglione.

I vasi di sempreviyi non vi mancavano certo, e per la ben trovata loro disposizione riuscivano di gradito ornamento.

***

Il Teatro splendidamente illuminato presentava un aspetto imponente. Non un palco vuoto; l'aristocrazia Cagliaritana, sempre pronta ad accorrere quando si tratta di *filantropia*, vi sfoggiava le sue eleganti, sfarzose acconciature, e tanti allegri e giovanili visetti facevano scordare la dura fisonomia delle mamme, le quali, forse a malincuore, erano state obbligate a protrarre la veglia.

Il pubblico accorso fu numeroso, troppo numeroso, poichè si giunse al punto da non poter danzare.

Maschere poche ma graziose; numerose poi, allorchè si pensi che qui impera il *dominò*... E di quelli ce n'eran molti.

La Presidenza della Società operaia sorvegliava l'*ordine* all'ingresso; all'interno invece esso era affidato a parecchi notabili gentiluomini, i quali, colla loro presenza e cure, seppero fare in modo che il ballo, anche prolungato ad ora tarda, procedesse con una regolarità invidiabile. Non un grido, non un alterco, neppure l'idea d'un minimo disordine.

Del fatto incasso deve andare altera la Commissione ordinatrice, e più ancora esser devono contenti i poveri beneficati. I scelti ballabili, suonati da un'orchestra eccellente, avrebbero fatto muovere le gambe anche ai podagrosi, e se non fecero tale effetto su me, fu perchè non volevo perdere la serietà di vostro corrispondente già compromessa da un assassino di guanto napoletano, che si ruppe in mezzo proprio sul più bello. Già... dopo il paio di guanti di *Caterina* alla d'*Albret* avrei dovuto essere più prudente.

***

Basta, rotto o meno il mio misero guanto, le danze durarono animatissime fino al mattino, anche ad onore del proprietario dell'*Hôtel della Scala di ferro*, il quale inaugurando un *buffet* a modici prezzi, diede più forza alle *stanche membra*, e più lena agli *affannosi petti*. Metodico come sono ho voluto seguire il consiglio di Mantegazza e, dopo una buona risciacquata *alla musa*, sono corso a prendere aria fresca, ed a respirarne di quella purissima. Dicono i sardi: *camina su mengianu a su friscu* (1) *de Marzu;* ed io che dissi volere descrivervi le belle passeggiate di Cagliari, mantengo la promessa quantunque le lire 2.25 de' miei guanti, mi facciano melanconico, come vaneggiante mi rende il ricordo di due occhioni, neri neri come velluto, che splendevano in viso ad un vero modello di psiche, in un palco di 2° ordine.

Zitto: non sdrucciolamo nel *tenero*.

***

Una delle più splendide passeggiate, che l'*isola*, non solo, ma il continente, potrebbe vantare, è certo quella che da porta Villanova conduce fino al castello.

Non so se città d'Italia possa andare superba d'averne una simile.

Da una parte la strada per i veicoli larga, spaziosa, a fianco a questa l'amena passeggiata. E' un largo viale per rendere ameno il quale si fecero piantagioni di sempre verdi, che oggidì vi rallegrano anima e corpo.

Di là scorgete quella parte del Campidano che comprende i villaggi di Piri, Pauli, Quarto, Salargiù ecc. i quali, posti a piè di colline, fanno pompa dei loro *mandorli fioriti*, dei loro lussureggianti vigneti, e dell'innumerevoli serie dei loro frutteti.

La passeggiata è un poco lunga, ma che volete, i gusti bisogna pagarli.... a forza di garetti.

***

Nettuno mi ha fatto le fusa; e questa mia che vi sarebbe venuta più o meno a disturbare il 3 od il 4 corr. l'imposto oggi, visto che i *postali* non partivano dal Capo Figari causa il *mare grosso*.

In quaresima quindi avrete il resto del carnovale Cagliaritano... Sua Santità Leone mi darà certo l'*indulto*, visto che lo ha concesso a' suoi *estirparasse*.

E' tanto grande la misericordia divina!

(1) Cammina il mattino al fresco.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 11 marzo. Si assicura che alcuni dei capi della coalizione parlamentare abbiano abbandonata l'idea di dar battaglia al ministero nella questione dell'*Omnibus* finanziario.

La *Rassegna* dal suo canto annunzia che i suoi amici non solleveranno difficoltà contro l'*Omnibus* ed aggiunge che il ministero dovrebbe tentare una riconciliazione coi dissidenti.

Ora il ministero rimane com'è e si ripresenterà intatto alla Camera.

(Gazz. del Popolo).

— L'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio presentò ieri alla firma sovrana il decreto pel riordinamento del Consiglio dell'industria e del commercio che consta di 13 articoli.

— Per la ricorrenza del 14 marzo S. M. il Re commuterà in venti anni la pena della condanna a vita inflitta a Raffaella Saraceni, la nota moglie dell'assassinato capitano Fadda.

Coccapieller non è compreso fra i graziati.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Si accentuano le divergenze fra i ministri austriaci ed ungheresi circa al rinnovamento della convenzione commerciale fra i due paesi. La difficoltà insuperabile è il dazio sul petrolio che l'Austria desidera per la protezione della Gallizia e che è contrario agli interessi ungheresi.

RUSSIA. Le autorità della Polonia russa hanno emanato un decreto che impone una tassa di 50 rubli sugli stranieri che abitano il paese.

Tale misura darà luogo a molte espulsioni, essendo molti operai tedeschi ed austriaci, che si trovano in Polonia, troppo poveri per pagare la tassa.

GRECIA. Il partito della guerra mantiene la sua attitudine intransigente, rincorato nel vedere che la Francia non sembra disposta ad unirsi alle altre potenze nella dimostrazione navale.

Esso spera così facendo di costringere le potenze ad occuparsi delle sue domande nella prossima Conferenza.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Scena di famiglia. Si firma un contratto di nozze. Uno zio settuagenario è improvvisamente colpito di apoplessia. Una certa commozione turba la festa; e il padre dello sposo, avvicinandosi al padre della sposa, gli stringe la mano, dicendo solennemente:

— Grazie: veggo che non ci avete ingannato con le *speranze*.

***

Muore un milionario e lascia suo erede universale il nipote a cui non era mai riuscito azzeccare la cena col desinare.

L'erede s'affretta a partecipare questo lutto di famiglia ai suoi conoscenti, colla carta seguente, listata a nero:

« Partecipo alla S. V. Ill.ma, che io e mio zio siamo passati.... *a miglior vita.* »

CRONACA

Urbana e Provinciale

Genetliaco di S. M. il Re Umberto I.

I signori ufficiali in posizione di servizio ausiliario, della Milizia mobile, di complemento, di riserva e della milizia territoriale che desiderassero prender parte alla rivista che avrà luogo domani alle ore 12 meridiane si troveranno, se montati al Comando del Presidio in via Aquileia n. 2 per le ore 11 3/4 ant. per unirsi al seguito, e quelli a piedi prenderanno posto nanti la pesa pubblica nella piazza del giardino, per assistere alla rivista ed allo sfilamento.

Il presidio, composto del Reggimento di fanteria n. 76° e del Regg. Genova cavalleria (IV°), sarà comandato dal colonnello del 76° *Delfino cav. Ettore* e verrà passato in rivista dal maggior generale *Abate comm. Luigi.*

La Camera di commercio ed arti di Udine nell'ultima sua seduta ritornò sui commerciantí girovaghi e sul modo di tassarli equamente ed anche per la tassa camerale, come fece la Camera di Mantova. Si annunciò esser messo in funzione il *telefono* anche presso la Camera. Si discusse sulla proposta della Camera di Foligno, che vorrebbe non si abolissero i Tribunali di commercio, i quali non esistono del resto che nelle grandi piazze, specialmente marittime. Dopo aversi comunicate le idee di diversi si conchiuse di chiedere informazioni a qualche membro della Commissione, che prese in esame il progetto Tajani.

Il Consiglio autorizzò la Presidenza a nominare Commissioni speciali e competenti quando si tratti di *mediatori*, che richiedono di sottoporsi ad un esame per l'approvazione.

Si diedero informazioni sul nuovo *motore* da procurarsi per *l'assaggio delle sete* e si annunziò essere pubblicata e posta in vigore la *nuova tariffa per la stagionatura ed assaggio delle sete* presso alla Camera. Si fecero poi nuovi eccitamenti per quelli che avessero ancora da rispondere alle domande per l'*inchiesta industriale*.

La Camera, dopo una discussione, si astenne di pronunciarsi su di una domanda della Camera di Arezzo circa alla *riabilitazione dei falliti*, quando di qualsiasi maniera si accomodino coi creditori, lasciando su ciò il disposto della legge.

Si lesse una domanda fatta con circolare a tutte le Camere di commercio d'un sig. Bonettini, il quale vorrebbe abolito il grave *dazio di esportazione sui cenci*, essendo esso tale da equiparare bene spesso perfino il valore della merce, e non consumando nemmeno le cartiere nazionali, a cui beneficio è posto tale dazio, tutta la materia prima che si trova in paese.

La discussione in proposito fu lunga, propendendo alcuni dei consiglieri a mantenere qual'è il dazio, stantechè esso favorisce una vera industria, quella della carta, mentre è di poca importanza per i venditori ed anche per gl'incettatori questo commercio, ma altri intendevano che veramente quel dazio sia esorbitante e si potrebbe ridurre alla metà. Però da ultimo, considerato che anche la industria della carta va prendendo adesso una maggiore estensione, e ciò anche per i nuovi usi che si fanno della materia, si passò sopra sulla cosa. Si discusse quindi del modo di completare la *lista per il Collegio di arbitri.*

Si passò dopo ciò all'argomento di tutta attualità del gravissimo danno che produce il *contrabbando*, che ora si fa in una estensione sempre maggiore nel nostro paese, a pregiudizio del pubblico erario e del commercio onesto, corrompendo per un di più i contrabbandieri ed i manutengoli. La materia vuolsi sia studiata, ricercando anche tutte le informazioni, per i fatti da addursi e d'accordo colle altre Camere, per fare al Governo e ad un bisogno anche alla Rappresentanza nazionale calda istanza per i provvedimenti e rimedii. Occorre accrescere le pattuglie doganali, metterle a posto, dirigerle bene, pagarle meglio, dare ad esse la stessa facoltà che hanno i carabinieri quando intimano ad uno di arrestarsi, fare una legge severa per i contrabbandieri ed i manutengoli, invocare la cooperazione di tutte le persone oneste contro questo che è un vero delitto e demoralizza la nostra popolazione, che diventa viziosa, ladra, violenta.

E' una materia, che si raccomanda anche alla stampa, e noi pure ci torneremo sopra con maggior agio. V.

Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie. I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) nella sala della Ginnastica, via della Posta, il giorno di domenica 21 marzo corr. alle ore 1 pom. col seguente

Ordine del giorno:

1. Parole del Presidente sul XXII marzo 1848;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Discussione ed approvazione del Rendiconto economico del 1885.

La seduta è pubblica.

Agli elettori della Società operaia generale. È principio inconcusso che nella nostra Associazione l'elemento operaio abbia la preferenza nel conferimento delle cariche sociali, siccome quello che maggiormente conoscendo le vere condizioni della classe a cui appartiene, con l'esempio del lavoro, della moralità, e della concordia ne sa meglio d'altri assecondare le giuste aspirazioni al benessere vero.

Con questi criteri un Comitato di soci oggi riunitosi nei locali di residenza della Associazione, ha conchiuso di presentare la qui sotto esposta lista di candidati per le prossime elezioni della Rappresenza Sociale, fiducioso che tutti gli elettori vorranno validamente appoggiarla, assicurando così agli eleggendi quella fiducia che animarli deve nell'esaurimento dell'importante mandato ad essi derivante.

Presidente

Pizzio Francesco tintore

Consiglieri

(rielezioni)

Nigris Giuseppe calzolaio
Raiser Gustavo fabbricatore di velluti
Tubelli Antonio pittore

(nuove elezioni)

Lestuzzi Luigi tintore
Sebastianutti Angelo, tipografo
Vigani Giuseppe fabbro
Nigris Ferdinando falegname
Tiziani Vittorio orefice
Quargnolo Ottavio tipografo

Udine, 11 marzo 1886.

Il Comitato elettorale.

Nuova antenna per Palmanova. Ci scrivono in data 11 marzo 1886:

Nella scorsa estate quest'onorevole e previdente Municipio, venuto in sospetto che l'antenna sovrapposta al grandioso pozzo, sito nel centro della vasta piazza, (antenna alla quale in alcune solenni circostanze sventolava il tricolor vessillo) per le avarie cagionatele dalla lunga data d'impianto e dalle non rade intemperie, forse, con la sua non lontana rovina, per i passeggieri una continua minaccia di qualche sinistro accidente, incaricò un perito di portarsi sul luogo, di esaminare la menzionata antenna e di poscia riferire circa lo stato della medesima.

Questi, dietro accurata visita, comunicò al prefato Municipio, esser l'antenna specie per guasti alla base, in procinto di rovinare ed essere perciò indispensabile atterrarla, la qual cosa venne per ordine municipale, tosto mandata ad effetto con plauso di tutti i cittadini.

A noi, nati e cresciuti all'ombra dell'antenna, abituati a vederla ad ogni istante, il rimaner tutto ad un tratto privi di sua vista, fece strana impressione e ci nacque ardente brama di mirarne un'altra in sostituzione dell'abbattuta.

Questa nostra brama or non andrà a lungo insoddisfatta, avvegnachè la nuova antenna che, a quanto dicesi, è lunga metri 25,50 (m. 3,50 più alta e parecchi centimetri più grossa della vecchia) è ormai giunta fra noi, tra breve anzi brevissimo tempo sarà messa a posto e così anche la piazza avrà di bel nuovo il suo ornamento e noi ne saremo lieti. X.

Una vittima dell'incendio ed un mancato dovere dell'autorità Comunale Ci scrivono da Arzene:

L'ultimo di carnovale doveva essere funesto per una povera famiglia di Arzene. Il fuoco non si sa come sviluppavasi nelle stalle con fienile di certo Fabris Antonio che dalle 9 alle 10 pom. vedevasi distruggere quasi l'intiero locale con foraggi ed utensili.

Il buon cuore di quei Terrazzani fu senza limiti poichè salvarono con pericolo e con prontezza indescrivibile la maggior parte del bestiame.

Non contenti di tanto salvataggio si misero all'opera per salvare due botti di vino. Una fu posta in salvo, non così la seconda; e mentre si discuteva sul modo di estrarla cadeva in un colpo il sovrastante piano di tavole con sopra delle macerie ed il più eroe della circostanza Pavan G. Batta di anni 26 vi rimaneva vittima del crollo mentre a stento si salvarono cinque suoi compagni.

In quei pochi momenti una voce autorevole, un occhio previdente, un savio consiglio, avrebbero bastato a salvare quel povero giovane, e confondere così la voce di quelli che lontani dal pericolo mandavano i più coraggiosi a sfidare la morte.

Tale disordine apportatore di tanto lutto ad una povera famiglia destava veramente stupore e disprezzo nell'incuria del pubblico; e pazienza per la mancanza del Sindaco che abita lungi dal Capoluogo, ma non si tollerava quella

almeno di uno degli assessori, che a capo di tanto buon volere avesse dato utili consigli, per scongiurare il pericolo di un essere umano innanzi tutto, poi del resto.

Ma invece nè questo nè quello.

Brutto esempio! Si aprano un po' meglio gli occhi un' altra volta; ma questo esordio non vale a lenire la disperazione di una famiglia che piange il povero figlio che dovette soccombere fra spasimi otroci sul fior degli anni destando nell'intiero Comune una costernazione senza conforto.

G. D.

Nomina del medico condotto. Cividale 12 marzo 1886:

Fra non molto il Consiglio Comunale si riunirà per la nomina del medico condotto del II riparto.

Alieni da personali battibecchi, noi desideriamo che le questioni vengano trattate con quella serenità di mente che forma il pregio di un popolo civile.

Pertanto facciamo voti che il Consiglio Comunale, bandite dal suo seno vecchie reminiscenze, compia un nobile atto richiamando il dott. Giovanni Dorigo a coprire il posto che occupò onorevolissimamamente per il corso di oltre 14 anni in questo Comune.

Il ricordarsi di un' ingiustizia commessa, non è un torto che ci si fa, ma una virtù si pratica, e che la società saprà ognora apprezzare.

Attendiamo quindi che il paese possa registrare un nobile atto dei suoi rappresentanti i quali non vorranno, ne siamo certi, rifiutarsi di aderire ai desideri di questa popolazione.

X.

Industrie friulane. Possiamo annoverare tra le nuove quella del *Premiato stabilimento chimico co. L. L. Manin a Passeriano di Codroipo,* che venne fondata anni addietro, e che fu altre volte da noi menzionata.

Ne riparliamo ora, che abbiamo sotto gli occhi un opuscolo che ne riferisce.

Premettiamo, che come dimostrava con troppa evidenza il Liebig e che è pure provato dalla esperienza quotidiana dei nostri agricoltori, il prodotto del suolo, e specialmente quello delle granaglie va d'anno in anno decrescendo, se noi non restituiamo alla terra quei principii, che si vengono successivamente esportando da essa coi raccolti. Lo stallatico non basta, nemmeno se venga trattato molto meglio di quello che lo sia adesso nelle nostre concimaie, quando a formarlo non intervengano per molta parte anche prodotti estranei al podere, che si coltiva. Dobbiamo, nel complesso, calcolare anche quel moltissimo che si sottrae di fertilità alle nostre terre colle torbide dei rapidi nostri torrenti cui non sappiamo costringere a depositare almeno in parte prima di trasportarle in mare.

Adunque i *concimi chimici* possono essere di un grande aiuto per i nostri coltivatori, in quanto restituiscono al suolo una parte di quello che per certo si è ad esso coi raccolti sottratto.

Molti guardano soltanto quello che loro costano i *concimi chimici*; ma chi sa trattare la propria industria deve confrontare quello che gli costa di più questa concimazione con quello di più che ne ricava, come faremo vedere con qualche saggio comparativo di coltivazione di frumento, che diede ben di più del costo della concimazione in frumento ed in paglia, senza calcolare quello che i concimi chimici hanno lasciato nel suolo anche a vantaggio dei raccolti successivi.

Ed è un altro calcolo ancora da farsi, che va fuori del campo che si coltiva. Supponiamo p. e. che con una coltivazione intensiva di frumento mediante concimi chimici, noi ricaviamo da 8 campi quello stesso prodotto cui ricavassimo da 12 senza tale concimazione, oltre all'utile diretto è da calcolarsi l'indiretto; vale a dire una diminuzione di lavoro per quei quattro campi, ed una possibile produzione di foraggi per i medesimi, con che si avrebbe di più tutto il prodotto dell'allevamento del bestiame e lo stallatico in maggiore quantità per le altre coltivazioni.

Ma si dirà, che non si ha il denaro per comperare i concimi chimici. In tale caso che cosa è da farsi, se non da istituire nei nostri villaggi le *Casse cooperative di prestiti* per avere una antecipazione a buon mercato?

Dopo ciò rimangono in molti delle diffidenze circa agli effetti di quello che si compera. Ma codeste diffidenze, oltre che con gli assaggi chimici della nostra Stazione agraria, possiamo vincerle da noi medesimi col fare degli sperimenti in piccole proporzioni e su terreni e per raccolti diversi e per più anni di seguito. Da codesti piccoli *sperimenti comparativi,* che sono nell'industria agraria necessarii, perchè la chimica e le altre scienze naturali non potrebbero mai determinare da sole praticamente tutti gli elementi che concorrono a modificare l'esito della produzione nei singoli terreni, si possono meglio dedurre dai coltivatori i criterii pratici per le loro coltivazioni.

Molti di questi però hanno già sperimentato la utilità dell'uso dei *concimi chimici della Fabbrica di Passeriano* sopra terreni diversi e per diversi prodotti. L'opuscolo sovraccennato porta alcune attestazioni del fatto, che gioveranno a persuadere molti altri della utilità di seguire il loro esempio. E prima di tutto vi leggiamo un giudizio ed uno sperimento di persona competente, quale è quella del prof. Petri direttore della *Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo,* del quale riferimmo già dopo averne avuto sul luogo informazioni verbali dal prenominato Direttore.

Riferiamo qui le parole dello stesso prof. Petri:

« Nel nostro podere di applicazione, usando i conci di Passariano e precisamente il perfosfato di calce ottenuto dalle ossa e in terreno convenientemente preparato dalla precedente coltura, si ottennero a ragion di ettaro ed in cifre tonde

Granella	Ettolitri	30
Paglia	Quintali	17
Pule	»	6

E in altro appezzamento la paglia raggiunse il peso di 34 quintali per ettare, perchè ivi il frumento seminato più rado potè elevarsi fino a m. 1.75 di altezza ed accestire in modo da produrre intorno ai 30 ettolitri di granella. Nell' un caso e nell' altro la varietà del frumento coltivato fu la *comune friulana* da soli tre anni selezionata. La quantità di perfosfato che noi fin qui gettammo a primavera pei nostri frumenti fu di quintali 3 per ettare.

Una prova comparativa speciale volli fare quest' anno per convincere i miei giovani alunni dell' utilità dell' impiego dei perfosfati nei nostri terreni, e qua la riporto.

Scelsi per farla una *piana* della totale superficie di M. 1525 non preparata da precedente concimazione speciale e di tal natura terrosa e giacitura da non essere davvero la meglio indicata per la coltura del frumento. Arroge che tal *piana* era per fatto consueto, annualmente tanto infestata dalle cattive erbe che ho poi, per liberarnela, dovuto metterla a prato temporaneo, non essendo valevoli le sarchiature solite a darsi al granturco. Di più dirò, che feci fare la semina a larghe *maneggie* ed a macchina, sistema non troppo adatto per la detta località ove crederei preferibile, anche per prove fatte, il sistema friulano. Volli proprio mettere i perfosfati alla prova di tutte le difficoltà ed ottenni risultati che mi pare sieno abbastanza dimostrativi.

Si noti che il frumento proveniente dall' appezzamento concimato pesò a stagionatura perfetta Kgr. 79 per ettolitro, mentre quello non concimato pesò solo Kgr. 76. Non ostante nel prospetto su riferito, entrambi i frumenti furon valutati per lo stesso prezzo unitario. Oltre il maggior prodotto del frumento bisogna tener calcolo sopra i secondi prodotti, cioè foraggio e cinquantino.

Nell' attestare la buona opinione che ha lo scrivente sulla fabbrica e sui prodotti di Passariano, crede di render servizio con sicurezza e coscienza agli agricoltori friulani, i quali potranno, con le materie concimanti che loro offre il detto stabilimento, aver modo di ristorare le proprie terre a cui purtroppo, in generale parlando, natura non fu prodiga di fertilità. »

La tabella che porta le cifre del suolo coltivato per sperimento come sopra porta che i due appezzamenti di metri quadrati 762 25 l' uno e concimato il primo in ragione di un quintale per campo friulano, e l' altro punto, il maggiore prodotto del primo sarebbe stato per campo friulano di l. 26.69, da cui dedotta la spesa della concimazione di l. 19, resterebbero di vantaggio l. 7.69.

E' adunque qualche cosa, se si moltiplichi per tutti i campi coltivati a frumento di un podere e si calcoli, che anche le coltivazioni successive in qualche parte se ne giovano.

Il prof. Domenico Pecile riferisce molto favorevolmente sui proprii esperimenti di un quadriennio sulle terre di San Giorgio della Richinvelda, dovendosi all' uso di quei concimi un notevole incremento nella produzione dei cereali e dei foraggi, di che anche i contadini ne restarono convinti. Una simile attestazione ne danno numerosi coltivatori del Comune di Varmo e così, e specialmente per i prati, attesta pure il sig. Laurenti di Bertiolo. Questi, erpicando i prati e gettandovi sopra i concimi chimici misti a terriccio n' ebbe il primo anno 3 più il secondo un molto maggiore e migliore prodotto in fieno.

Da altri avemmo in genere simili attestazioni. Perciò crediamo, che molti altri vorranno non solo fare lo sperimento di una simile coltivazione, ma anche cercare di sottoporre gli effetti ottenuti a calcoli comparativi sui terreni della medesima qualità ed anche sopra prodotti diversi, rendendone conto al pubblico, affinchè sieno molti quelli che possano approfittarne.

E' oramai ammesso da tutti i coltivatori più intelligenti, che la coltivazione del frumento, per renderla redditiva, bisogna farla anche con questi mezzi più intensiva, allargando piuttosto il campo al prato tanto stabile, come avvicendato, sottoponendo il primo previamente all'erpicatura con addatti strumenti quali li fabbrica il sig. Bastanzetti ed anche seminandovi alcune erbe, di cui il Purasanta può fornire le sementi addatte ai diversi terreni.

I progressi dell' agricoltura sogliono sempre essere lenti; ma alla stregua dei fatti evidenti e bene calcolati sul loro tornaconto speriamo che si facciano più pronti.

L' accennato opuscolo, oltre ai prezzi delle diverse qualità di concimi, porta anche delle indicazioni sul modo di usarli.

P. V.

Chiamata alle armi. 503 sottenenti di complemento delle varie armi sono chiamati in servizio durante la prima quindicina di aprile; 392 ufficiali di vario grado della milizia mobile sono chiamati in servizio per lo stesso periodo.

Lotteria Nazionale. La prima estrazione della *Lotteria Nazionale* avrà luogo al 20 di aprile. Resta ancora a stabilirsi la chiusura della vendita dei biglietti, che sarà indubitatamente fissata verso la metà mese corr.

In Piazza S. Giacomo fu perduto un taccuino con entro poche lire ed una piccola chiave. Chi lo ha smarrito prega l' onesto trovatore di rimettere la chiave all' Ufficio di questo giornale, trattenendosi il danaro.

Dichiarazione. Dal sig. Varisco di Pordenone riceviamo la seguente:

Pordenone lì 12 marzo 1886.

Preg. sig. Dirett. del *Giornale di Udine.*

A termine di legge, dopo quanto fu scritto di me e del mio contegno al Consiglio Comunale del giorno 19 s. m., la invito a stampare la seguente mia dichiarazione.

Nella seduta consigliare del suddetto giorno io ho letto i seguenti documenti:

a) Le lettere pervenute a questo Municipio da 18 Direzioni di Istituti pii delle varie Provincie del Veneto e che si trovano depositate in atti;

b) Una lettera del cav. Alberti a me indirizzata;

c) Una lettera sotto il n. 1918 di questo R. Commissario distrettuale relativa al Congresso di pubblica beneficenza che doveva tenersi a Torino nel settembre 1884;

d) Copia di una mia lettera diretta al segretario del Ministero dell' interno sig. dott. Anceschi in cui interpellavo il degno impiegato, nelle massime concernenti il concentramento di amministrazioni di opere pie, accennando alle assicurazioni avute da persona autorevole che il Ministero nel caso in questione, si uniforma allo spirito della legge, non escludendo però che spesse volte vengono fatte delle eccezioni, specialmente pei Comuni di limitata importanza;

e) Accennai pure alle adesioni pervenute alla Presidenza del Comitato ordinatore del Congresso che doveva aver luogo in Torino al termine dell' Esposizione, e che mi constava come, la maggior parte delle opinioni in esse adesioni, riflettenti il primo quesito, si sarebbero manifestate contrarie alla massima dei concentramenti.

Questa, da parte mia, è l' ultima parola, lasciando invece ai miei avversari la capacità di fabbricare lettere come quella del sig. Antonio Zannerio inserita nel giornale la *Patria del Friuli.*

Accolga, sig. Direttore, le attestazioni della mia stima e mi dichiaro

Di lei dev.mo

FRANCESCO VARISCO.

Il freddo in Provincia. Ieri alle ore 8 ant. il termometro centigrado a Tricesimo segnava 7 gradi sotto zero, e quasi 8 a Tarcento.

Incendii. Si hanno a registrare tre incendii, l'uno accadde il 6 corrente in Chions nel fienile di proprietà di B. Celestino producendo un danno di lire 3000.

Un'altro accadde il 9 corr. in Cordenons nel fienile di certo Tercuzi Giuseppe producendo un danno assicurato di lire 1000.

Finalmente anche il 9 corr. in Pordenone si manifestò il fuoco nella bottega canapino Bernardis Giovanni producendo un danno assicurato di lire 200.—.

A Vat. Se domani continuerà il bel tempo d'oggi, la passeggiata di Vat sarà probabilmente più frequentata di quanto lo fu mercoledì.

La fausta ricorrenza del natalizio dell'amatissimo nostro Re contribuirà a render allegri gli udinesi e li invoglierà a fare una bella camminatina per respirare qualche buona boccata d' aria pura. Un bicchiere di buon vino non farà loro difetto. Ci scusi il nostro *cronista,* ma l' altro giorno egli doveva avere ancora nel cervello i fumi dell' ultima notte di carnovale, per scrivere che il vino non era buono. E' un *vino irredento,* quindi non può essere che eccellente. A Vat, dunque, a Vat! E guardando il maestoso panorama delle Alpi coperte di neve, non dimentichiamoci che quella catena di montagne, che chiude la pianura italiana giù, giù, in fondo ad oriente, non è ancora *nostra.*

Sior Leopoldo poi ci aspetta con ogni sorta di bibite, liquori, biscotti ecc. ecc.

Coraggio dunque e allegri, e prepariamoci a passar bene la giornata di domani.

Contrabbandieri. Ci consta da informazione ufficiale che sui monti del Comune di Platischis, ebbe luogo ieri l'altro uno scontro sanguinoso fra 5 o 6 contrabbandieri e guardie di finanza. Ci furono feriti più o meno gravemente d' ambe le parti. Però, mancandoci i particolari, ci riserviamo di pubblicarli nel prossimo numero.

Un carro carico di coloniali sequestrato. Scortato da due guardie di finanza arrivava ieri a Tarcento un carro carico di coloniali sequestrati ai contrabbandieri. Ci dicono che dalle parti di Attimis, Nimis, Faedis e Tarcento il contrabbando sia praticato su larga scala.

Cavallo infuriato. Questa mattina, in Borgo di Mezzo, un cavallo attaccato a un carro da macellaio s'impennò. Venne fermato nella sua corsa sfrenata (s'era staccato dal carro) da un operaio, che non potè da solo ammansare la bestia inviperita. Sopraggiunsero frattanto il padrone del cavallo e un famiglio che non senza fatica riuscirono a domare l'animale, riportando però alcune piccole contusioni.

L' Italia non si spopola come temono quelli che ripetono ogni giorno il luogo comune della piaga dell' emigrazione. Soltanto nel 1° semestre del 1885 nacquero in Italia 208,555 più che i morti. Saremo presto 30 milioni d'Italiani, oltre quell' altro milione che sta di fuori. Bisogna dunque lavorare a mantenerci, e che gli emigranti ci aprano nuove vie ai commerci.

Un ingegnere l' ha trovata! Ed un breve calcolo finisce tutte le polemiche politiche di coloro che vogliono togliere il diritto di voto e di eseguire il proprio mandato avuto dagli elettori a quei deputati che hanno la disgrazia di essere ministri o segretarii generali.

Suppone il matematico, che causa l'astensione obbligatoria di 16 fra ministri e segretarii i 242 del 5 marzo fossero divenuti 226. Così la maggioranza si sarebbe convertita in minoranza rispetto ai 227; ma andati al potere questi, e fatta la stessa sottrazione obbligatoria, essi resterebbero 211, mentre gli altri ridiventerebbero 242, per cui avrebbero una maggioranza di 31, invece di 15.

Teatro Sociale. Questa sera, alle ore 8 precise, ha luogo la prima rappresentazione della drammatica compagnia Bellotti-Bon di proprietà e diretta dall' artista cav. Andrea Maggi.

Si rappresenta: *Il padrone delle ferriere* dramma in 5 atti di G. Ohnet.

Domani 14 marzo, per festeggiare il Natalizio di S. M. il Re avrà luogo una *serata di gala.*

Il teatro verrà addobbato con eleganza e sarà splendidamente illuminato a giorno.

Si rappresenterà *Fedora* di V. Sardou.

Elenco delle produzioni che si daranno nel corso della settimana:

Lunedì 15, *Il signor D' Albret* di Garzes. Nuovissima.

Martedì 16, *Il mondo della noja* di Pailleron.

Mercoledì 17, *Dénise* di A. Dumas. Nuovissima.

Giovedì 18, *Kean* di A. Dumas.

Venerdì 19, *Antonietta Rigaud* di Deslandes. Nuovissima.

Sabato 20, *Andreina* di V. Sardou.

Programma musicale da eseguirsi domani 14 marzo dalle ore 1 1\|2 alle 3 dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Reale	Gambetta
2. Sinfonia « Poeta e Contad. »	Suppè
3. Atto 3, parte 2 « Gioconda »	Ponchielli
4. Polka « Staffilate »	Strauss
5. Prologo « Rigoletto »	Verdi
6. Mazurka « Excelsior »	Marenco

Il Capo Musica LOPES.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 8 marzo 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna deliberò d' urgenza

a) di accogliere la domanda presentata dal sig. Perusini cav. Andrea Direttore di questo Civico Spedale per essere collocato nello stato di riposo a partire dal 1 aprile 1886;

b) di nominare il sig. Cellotti cav. dott. Fabio a Reggente l' ufficio di Direttore dell' Ospitale e dell' Ospizio Esposti e Partorienti di Udine, nonchè reggente Direttore dei Manicomii precursali da 1 aprile 1886 fino alla nomina stabile del titolare di spettanza del Consiglio Provinciale;

c) di comunicare la deliberazione suddetta al Consiglio Provinciale nella prima sua convocazione;

d) di dirigere al sig. Perusini la seguente lettera:

On. sig. cav. Andrea dott. Perusini

Udine.

In seduta odierna questa Deputazione provinciale ha dovuto accogliere la domanda da Lei fatta per essere ammesso allo stato di riposo, e ciò a datare dal primo aprile corr. anno.

Nel prendere tale deliberazione la Deputazione, memore e riconoscente degli eminenti servigi da Lei prestati, specialmente in riguardo alla istituzione e direzione dei manicomi provinciali, si sente in dovere di manifestarle la viva dispiacenza ch' essa prova dovendo privarsi dell'opera zelante, intelligente ed efficace prestata dalla S. V. per un lungo corso d' anni e che diede modo a questa Amministrazione di apprezzare le doti di mente e di cuore che La distinsero nell'adempimento di gravissimi e delicati uffici, conciliando sempre con l'economia dei corpi morali interessati i progressi della scienza ed i doveri della umanità.

Nel farmi interprete di questo unanime sentimento della Deputazione, Le rinnovo l'assicurazione della mia perfetta stima e considerazione.

Il Prefetto Presidente

BRUSSI

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Rivignano di lire 600 quale sussidio per la istituzione del forno rurale cooperativo.

— Al Ricevitore ed Esattori Comunali diversi di lire 3877.50 in causa assegni da erogarsi pegli stipendi di marzo ed aprile dovuti ai capo-cantonieri e stradini provinciali.

— Al sig. Barduseo Marco di lire 300.39 per complemento stampa degli atti del Consiglio Provinciale per l'anno 1885.

— Ai proprietari delle caserme dei RR. Carabinieri in Ampezzo e Dolegnano di lire 450 in causa pigioni da 1 marzo a tutto 31 agosto 1886.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 5000 in acconto dei lavori fino ad ora eseguiti di ristauro al ponte sul Tagliamento.

Furono inoltre trattati altri n. 53 affari, dei quali n. 29 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 20 di tutela dei Comuni e n. 4 d' interesse delle Opere Pie; in complesso affari n. 59.

Il Deputato prov. A. MILANESE

Il Segretario, *Sebenico.*

Alla pasticceria Dorta, avvenne questo dialogo, che trascriviamo a beneficio del pubblico.

A. — Dunque avremo al *Teatro Sociale* anche qualche nuova produzione del Cavallotti?

B. — Questo compenso ci era dovuto.

A. — Che intendi per compenso?

B. — È chiaro. Cavallotti ci doveva con qualche produzione teatrale ch'ei sa fare *compensare* delle sue stranezze politiche, de' suoi telegrammi e delle sue lettere.

***

L' ordine del giorno Filopanti era davvero il più ragionevole di tutti; ma se non potè essere discusso in Parlamento dovrebbe avere il suo effetto sugli elettori. Esso dice: « Biasimando il Ministero pel cumulo di « spese più gravi che utili, l'Assemblea « riconosce la sua propria parte di re« sponsabilità, ed invita la Nazione a « fare il suo dovere nelle future ele« zioni. » A voi, o elettori, sta il mandare a Montecitorio gente seria e che faccia una Commissione permanente delle economie sulle cose inutili e sulle spese per le cose utili. Essa avrà molto da fare in Italia.

***

I pentarchi ingiuriano il loro capo. Essi difatti dichiararono il Cairoli incapace di reggere un Ministero, perchè dei portafogli da distribuirsi tra loro ed i loro amici non vogliono, che egli pure ne abbia uno. *Alfa Beta.*

COSE AGRICOLE

La tenuta di Candiana-Pontelongo del nob. conte Augusto Corinaldi in Provincia di Padova. (1)

Tempo fa lessi nel giornale d'Agricoltura industria e commercio del Regno d'Italia un'articolo del prof. Doni, attuale direttore della R. scuola di agricoltura pratica in Brusegana (di Padova), col titolo: Impressioni agricolo-sociali — nel quale narra di un'escursione da lui fatta alla Mira (in provincia di Venezia) ed encomia il sig. Rocca di Venezia per migliorie di colture e fabbricati introdotte ne' suoi fondi.

Però se nella Provincia di Venezia si curano le migliorie delle campagne, anche nella nostra Provincia si lavora e seriamente in onta alle contrarietà del tempo e degli elementi.

E' quindi mio intendimento di riferire in questo articolo quanto ho potuto vedere e raccogliere intorno alla tenuta detta di Candiana-Pontelongo, accennando ai vari miglioramenti introdottivi da quell' intelligente ed operoso proprietario che è il nob. conte Augusto Corinaldi, forte possidente anche nella Provincia di Udine.

Ubicazione. Questo tenimento, di ettari 480 circa (campi padovani 1200) trovasi a mezzodì del canale di Pontelongo nei Comuni di Candiana e Pontelongo ed è limitato a levante dalla strada comunale e ghiaja che mette in comunicazione i comuni suddetti, a ponente parte dallo scolo Monea ed in parte da varie proprietà private, a tramontana dalla strada del Bò e scolo Paltana, a mezzodì dallo scolo Barbegara. E' attraversata dalla strada di Fossaragna, che dal canale di Pontelongo conduce a Candiana, le cui condizioni di viabilità dovranno venire quanto prima migliorate colla sistemazione della suddetta ghiaja, come fu recentemente dalle superiorità locali con lodevole intendimento proposto e formalmente ammesso.

Terreno. Il terreno di opportuna natura e profondo, ricco di sostanze organiche e minerali, adatto quindi a svariate culture di suolo e soprasuolo.

Giacitura. Campi bassi 250, medi 250, alti 700.

Trovandosi in tristi condizioni di scolo, come succede a vari di questi siti, il nobile proprietario si propose d'introdurne la bonificazione mediante turbine mosso da motore e locomobile fissa. Il lavoro venne stabilito con ogni intelligenza ed eseguito in modo semplice e colla minima spesa. Le acque vengono scaricate nello scolo Barbegara mediante convegno col Consorzio dirigente il comprensorio il quale ne stabilisce le norme opportune con minori danni reciproci possibili.

Le acque della tenuta vengono in prima raccolte nello scolo principale della stessa detto Pellegrina, scavato e ridotto ad arte, e di là immerse in apposito bacino che le convoglia alla macchina la quale, a sua volta, le porta in adatto mandracchio munito al suo termine di robusta chiavica di scarico a Barbegara.

Il lavoro è combinato in modo che tutto il tenimento può asciugarsi in brevissimo tempo, mediante ben adatto sistema di scolo e divisione dei terreni in ragione di giacitura, rimanendo impedito l'accesso delle acque straniere da robusti argini di confine costrutti all'uopo.

Il turbine solleva l'acqua ad oltre due metri di altezza e la macchina colla forza di 12 cavalli-vapore circa, lavorando in media a 4 1|2 atmosfere e consumando da 10 a 12 quintali di carbone in ore 24, espelle da metri cubi 35,000 a 40,000 d'acqua in questo tempo.

Stabilita la bonifica e constatone praticamente il successo, il nobile proprietario venne nella determinazione di passare a più conveniente sistema di conduzione della tenuta, cioè all'affittamento della stessa a danaro, in base a studi sopra i miglioramenti di suolo e soprasuolo, sul comparto più razionale degli appezzamenti da affittarsi, sul ristauro ed ampliamento dei fabbricati esistenti e sulle nuove costruzioni da eseguirsi. Il fitto attendibile, venne stabilito in modo equo e conveniente prendendo per base i prodotti di un decennio, tenuto conto delle spese, interesse ed ammortizzazioni spettanti agli affittuali per scorte ed antecipazioni.

Fabbricati. I fabbricati preesistenti vennero ristaurati ed ampliati convenientemente colla costruzione ex novo di alcuni altri, curando sempre in generale le comodità, la solidità e l'igiene; nell'anno corrente verranno completati coll'aggiunta di parecchi selici di cotto e cemento, di altre nuove fabbriche e di vari pozzi in cemento.

Le affittanze delle campagne vennero stabilite a lunga scadenza; per le chiusure, che trovansi in migliori condizioni, a piccola scadenza, rimanendo in generale tutti i miglioramenti di suolo e soprasuolo a carico degli affittuali obbligandosi il nobile proprietario, qualora essi ne lo richiedessero, di concorrervi dietro mite interesse. Nelle singole affittanze sono intese e prescritte ratazioni quadriennali e quinquennali con prati temporanei non escluse anche culture speciali che si credessero opportune introdurre in seguito, il tutto combinato con interesse reciproco; così pure è combinato assai bene l'esercizio della bonifica che stà a cura del nobile proprietario il quale si propose di esercitarla da buon padre di famiglia e di cui ne ha già date prove non dubbie.

Al momento che scrivo quasi tutte le affittanze furono mandate ad effetto ed accettate con soddisfazione dai concorrenti, i quali accettarono altresì le costruzioni di fabbriche nuove, in base al progetto di sistemazione generale, fabbriche che completeranno definitivamente l'ordinamento della tenuta, ma che per altro non verranno erette se non dietro preavvisi ed accordi speciali fra gli affittuali ed il nobile proprietario per l'interesse comune.

A ciascuna affittanza va unita e forma base integrante consegna abbreviata e regolare, corredata di opportuno tipo.

Con tale sistemazione il signor conte, oltre che migliorare le condizioni dei propri affittuali, ha migliorate anche quelle della sua tenuta, la quale ora si trova e si troverà in progresso in condizioni sempre più confacenti e normali in modo da dare un'utile conveniente e sicuro compensando adeguatamente le spese e le cure con tanta intelligente solerzia profuse.

Ho voluto accennare a quanto venne fatto in Candiana e Pontelongo dal nobile conte Augusto Corinaldi, perchè si sappia che se si migliora altrove, anche qui si progredisce a merito di chi, dotato di censo, cuore ed intelligenza non solo ha in mira il proprio interesse, ma, eziandio quello della classi dei lavoratori dei fondi, classe che ha tanto valore ed è tanto necessaria all'economia agricola e che ogni buon proprietario deve curare, proteggere e migliorare.

prof. BANFICHI

(1) Questo articolo ci venne inviato ieri da Padova dal suo autore e lo demmo in composizione. Oggi lo troviamo anche nell' *Euganeo*; il quale, riferendo, con questo, un altro articolo di agricoltura, ci mette sopra: « E se facessimo meno politica e più agricoltura? » D' accordo! In quanto al *Giornale di Udine* è da un pezzo che segue la massima predetta come mezzo anche di fare la lezione ai mestieranti della politica di pessimo genere.

TELEGRAMMI

Buenos.Ayres 11. Un incendio distrusse i magazzini e la dogana a Las Catalinos insieme a una grande quantità di merci. Le perdite valutansi a tre milioni di piastre.

Roma 12. Una corrispondenza da Massaua riferisce che il 5 corrente presso Monkullo vi fu uno scontro fra una compagnia dei nostri soldati e i seguaci di Dabeb, che volevano fare razzia di bestiame. Tre di questi rimasero feriti ed uno morto. Dei nostri soldati nessuno ebbe danno.

Parigi 12. Il *Figaro* annunzia l'arresto del sottocapo stazione di Roccabruna, come autore involontario della catastrofe ferroviaria fra Roccabruna e Montecarlo.

Canea 12. I consoli d' Inghilterra, Francia, Italia e Russia visitarono ieri il duca di Edimburgo, che li ricevette molto cordialmente. Le bandiere di Francia, Italia e Russia erano inalberate sul vascello dell' ammiraglio inglese.

Pietroburgo 12. Il *Journal de Saint Petersbourg* conferma la riunione della conferenza in questa settimana a Costantinopoli.

Catania 12. Scoppiò un incendio nella raffineria di zolfo di proprietà Grasso. Sette operai feriti, di cui uno gravemente. L' autorità è sul luogo.

Vienna 12. — Camera — La proposta di *Scharshmid* onde regolare mediante una legge, l'applicazione delle diverse lingue dell'impero, venne inviata a una commissione speciale con voti 208 contro 68. Gli czechi e gli italini, del Tirolo, votarono contro.

Berlino 12. La Commissione del Reichstag respinse a grande maggioranza i due primi principali articoli del progetto di monopolio degli alcools.

— Fuvvi un incendio nell' istituto degli orfanelli presso Elberfeld. Sono morti cinque orfanelli.

MERCATI DI UDINE

Sabato 13 marzo 1885.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 11.—	11.75	All'ett.
Id. Giallone com.	» 12 50	13.—	»
Id. Cinquantino	» 10.50	11.—	»
Id. Pignoletto	» —.—	—.—	»
Id. scartino	» —.—	—.—	»
Segala	» —.—	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Avena	» —.—	—.—	»
Lupini	» —.—	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	»
Saraceno	» —.—	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	—.—	»
Castagne	» —.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	» —.—	—.—	»

Semenzine da prato.

Trifoglio	L. 85.00	100.—	Al q.
Altissima	» —.—	—.—	»
Medica	» 80.—	100.—	»
Reghetta	» 60.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L. 2.—	2.10	Al kilo
» del monte	» 2.10	2.20	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. —.—	—.—	Al kilo
Galline »	» 1.05	1.10	»
Pollastri »	» 1.35	1.40	»
Oche (vive »	» —.—	—.—	»
Oche (morte »	» —.—	—.—	»
Anitre »	» —.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	» 1.10	1.20	»
Polli d'india (maschi	» 1.05	1.10	»

Uova.

Furono vendute 80000 uova da L. 48 a 50 il mille.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 6.75	7.25	Al q.
» » II »	» 6.00	6.60	»
» della Bassa I »	» 6.40	6.90	»
» » II »	» 0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	» 4.25	4.40	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	» 2.10	2.35	»
Carbone (I qualità	» 7.00	7.50	»
Carbone (II »	» 5.60	6.30	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 marzo 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	753.7	753.3	755.7
Umidità relativa .	47	35	43
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	E	SW	E
Vento (veloc. chil.	1	1	6
Termom. centig. .	—0.3	4.5	—0.1

Temperatura (massima 5.0 (minima —5.7
Temperatura minima all'aperto —7.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 marzo

R. I. 1 gennaio 98.10 — R. I. 1 luglio 95.93
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.25	a 200 5|8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 11 marzo

Inglese	101 —|—	Spagnuolo	—.|—
Italiano	97 5|8	Turco	—.|—

FIRENZE, 12 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.08 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —	Credito it. Mob.	937 —
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1|2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 12 marzo

Mobiliare	503.—	Lombarde	207.50
Austriache	415 50	Italiane	98.50

Particolari.

VIENNA, 13 marzo

Rend. Aust. (carta) 86.30; Id. Aust. (arg. 86.35
Id. (oro 115.10

Londra 125.95 ; Napoleoni 9.98

MILANO, 13 marzo

Rendita Italiana 5 0|0 98.1|4 — serali —.—
Marchi 123 1|4 l'uno.

PARIGI, 13 marzo

Chiusa Rendita Italiana 98.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

— Tip. G. B. Doretti e Soci Udine 1886